



SIN

Sistema
Informativo
Nazionale per lo
Sviluppo
dell'agricoltura

servizi ingegneristici - agronomici

struttura Controllo Qualità

Manuale delle procedure

***dei Controlli Qualità interni
e dei Collaudi***



em. 1.5 rev. 0.1

del 26/02/09

campagna 2008

Compilatore:	G. Colletta
Data redazione:	04/07/2005
Data ultima revisione:	26/02/2009
Versione del manuale:	1.5_rev 01
Pubblicazione del manuale	Area Utilità → Download → Controlli Oggettivi 2008 del Portale SIAN (www.sian.it).

SIN - Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura	servizi ingegneristici - agronomici struttura Controlli Qualità'	Manuale delle procedure campagna 2008
--	---	--

INTRODUZIONE

1. PREMESSA	6
2. OBIETTIVI PREVISTI	7
3. SOGGETTI RESPONSABILI DEL CONTROLLO	8
3.1 STRUTTURA CONTROLLI QUALITÀ DI SIN	8
3.2 RESPONSABILI DELLA QUALITÀ DELLE SEDI PERIFERICHE	8
3.3 OGGETTO DEL CONTROLLO QUALITÀ	9
3.4 METODOLOGIA	9
3.5 RIFERIMENTI	9

PARTE PRIMA

CONTROLLI QUALITÀ ESEGUITI DALLA STRUTTURA CONTROLLI QUALITÀ DI SIN

1. SCOPO E OGGETTO DELL'ATTIVITA'	11
2. TEMPI DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'	11
3. CRITERI PER LA SCELTA DEL CAMPIONE OGGETTO DEL CONTROLLO QUALITÀ	11
4. ESECUZIONE DEL CONTROLLO	12
5. ESITI DEL CONTROLLO	13
6. FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL CQ	14
7. GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ	14

PARTE SECONDA

CONTROLLI QUALITÀ ESEGUITI DAI RESPONSABILI DELLA QUALITÀ DELLE SEDI PERIFERICHE

1. SCOPO E OGGETTO DELL'ATTIVITA'	17
2. TEMPI DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'	17
3. CRITERI PER LA SCELTA DEL CAMPIONE OGGETTO DEL CONTROLLO QUALITÀ	17
4. ESECUZIONE DEL CONTROLLO	18
5. ESITI DEL CONTROLLO	19
6. FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL CQ	19
7. GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ	19

PARTE TERZA

COLLAUDI ESEGUITI DALLA STRUTTURA CONTROLLI QUALITÀ DI SIN

1. SCOPO E OGGETTO DELL'ATTIVITA'	22
2. TEMPI DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'	22
3. CRITERI PER LA SCELTA DEL CAMPIONE OGGETTO DEL COLLAUDO	22
4. ESECUZIONE DEL COLLAUDO	24

SIN - Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura	servizi ingegneristici - agronomici struttura Controlli Qualità'	Manuale delle procedure campagna 2008
--	---	--

5. ESITI DEL COLLAUDO	25
6. FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL COLLAUDO	25
7. GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'	25
8. COLLAUDI SVOLTI DAL COMMITTENTE PRINCIPALE AG.E.A.	25

PARTE QUARTA
SCHEDA DI FASE RELATIVA AI SETTORI ED ALLE FASI

APPENDICI

APPENDICE A - CONTROLLO PREVENTIVO SEDI OPERATIVE E DI CONVOCAZIONE

APPENDICE B - ATTIVITA' DI FORMAZIONE

INTRODUZIONE

1. PREMESSA

All'interno del complesso dei servizi di competenza SIN, le attività relative al Sistema dei Controlli Oggettivi, per i diversi settori, assumono particolare importanza e delicatezza e necessitano di un approccio di alto profilo qualitativo.

Coerentemente con tale assunto, l'Amministrazione ha richiesto di indirizzare l'esecuzione di tutte le procedure in una ottica di **tracciabilità delle responsabilità e di rispondenza dei prodotti e servizi forniti ai livelli qualitativi definiti** per tutte le attività connesse alla fornitura dei servizi di natura ingegneristica - agronomica. Inoltre, la stessa Amministrazione ha ritenuto di dover richiamare l'attenzione di questa società sulla necessità di adoperarsi per garantire la necessaria omogeneità, su tutto il territorio nazionale, nella formalizzazione degli esiti tecnici dei controlli oggettivi eseguiti.

La SIN intende recepire pienamente le richieste dell'Amministrazione e fissa l'obiettivo ambizioso e strategico di rendere tutti i prodotti e i servizi forniti non solo conformi agli standard qualitativi definiti, ma di assoggettarli ad un processo di continuo miglioramento della qualità.

In questo senso è stata istituita una Struttura centralizzata che esegue Controlli di Qualità (CQ) tempestivi ed accurati, che formula giudizi e valutazioni affidabili ed oggettive e che supporta le strutture operative responsabili dell'esecuzione delle attività di natura ingegneristica ed agronomica. Le attività di verifica dei livelli qualitativi espressi nell'esecuzione delle diverse attività saranno oggetto di valutazione anche da parte dei responsabili della qualità delle sedi periferiche (RQp) che avranno l'onere di monitorare le attività svolte presso le sedi periferiche nelle quali sono organizzate e svolte le attività operative.

Ciascun elemento della fornitura sarà sottoposto a controllo qualità per assicurare l'Amministrazione committente che:

- tutti i prodotti verranno consegnati solo dopo il superamento dei controlli pianificati;
- tutti i servizi che verranno forniti saranno costantemente tenuti sotto controllo qualità e, in caso di non conformità, adeguate azioni correttive saranno concordate ed eseguite.

L'evoluzione degli strumenti di supporto alle attività di controllo e l'evoluzione dei metodi di elaborazione degli esiti, rende necessario da parte dei tecnici ed operatori coinvolti un impegno costante di aggiornamento, che SIN intende supportare mediante apposite attività di aggiornamento.

La premessa necessaria al miglioramento continuo della qualità è l'esistenza tra tutti gli attori del processo di una diffusa *"cultura della Qualità"* che deve trovare giustificazione anche nella consapevolezza che la *Qualità* è tutt'altro che un costo, considerando il forte miglioramento della *produttività* che genera.

L'intensa e fattiva collaborazione tra struttura dei Controlli Qualità e le strutture periferiche produrrà una mole di informazioni e dati, la cui elaborazione consentirà di mettere a punto nuove linee operative, che

potranno informare le future decisioni strategiche volte al miglioramento continuo dei prodotti e servizi forniti all'Amministrazione.

Il presente documento definisce:

- le procedure, le modalità ed i tempi di esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio che verranno eseguite dalla struttura Controlli Qualità di SIN;
- le procedure, le modalità e i tempi di esecuzione del Controllo Qualità che verrà eseguito a cura dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.
- le procedure, le modalità ed i tempi di esecuzione delle attività di collaudo che verranno eseguite dalla struttura Controlli Qualità di SIN;

Nella parte introduttiva del documento vengono definiti gli obiettivi generali dell'attività, individuati i responsabili dell'esecuzione dei controlli, le funzioni e le responsabilità loro attribuite.

Nelle sezioni successive vengono presentati sia per le attività di controllo demandate ai responsabili della qualità delle sedi periferiche che per quelle affidate all'équipe della struttura CQ di SIN le linee guida generali dell'attività, e le modalità operative di dettaglio per l'esecuzione dei Controlli Qualità su ogni settore e ciascuna fase.

2. OBIETTIVI PREVISTI

L'attività di controllo qualità svolta dalla struttura di CQ di SIN avrà come obiettivi:

- ✓ la fornitura di dati standard, per la valutazione delle strutture operative;
- ✓ il supporto tecnico - operativo alle strutture periferiche;
- ✓ la verifica del rispetto dei tempi previsti nell'esecuzione dei servizi, e segnalazione del livello di rischio derivante da ritardi riscontrati nello svolgimento delle attività oggetto di incarico;
- ✓ la verifica dell'omogeneità del prodotto e dei servizi realizzati;
- ✓ la verifica finale dei singoli elementi della fornitura del servizio;
- ✓ la realizzazione di attività di aggiornamento tecnico finalizzato ad uniformare metodi e prodotti.

L'attività di Controllo Qualità svolta dai **responsabili della qualità delle sedi periferiche** avrà come obiettivi:

- ✓ monitoraggio del livello della qualità lungo tutto il processo operativo;
- ✓ produzione di dati standard derivanti dai controlli qualità eseguiti in corso d'opera.

3. SOGGETTI RESPONSABILI DEL CONTROLLO

3.1 STRUTTURA CONTROLLI QUALITÀ DI SIN

La struttura del CQ è gestita da SIN. L'organizzazione è affidata al coordinatore della struttura, che organizza le attività dell'équipe di tecnici esperti.

L'équipe dei tecnici incaricati è lo "strumento operativo" che svolge le attività di monitoraggio, controllo e assistenza a livello territoriale e per tutti i settori coinvolti, con modalità operative che garantiscono condizioni di trasparenza, oggettività e ripetibilità dei controlli.

I tecnici selezionati non sono coinvolti ad alcun titolo nelle attività operative oggetto del controllo.

3.2 RESPONSABILI DELLA QUALITÀ DELLE SEDI PERIFERICHE

Il ruolo di responsabile della qualità della sede periferica è svolto da un tecnico abilitato che può anche essere il coordinatore di sede, o altro tecnico designato da quest'ultimo o dal responsabile della qualità di una delle società consorziata di SIN. Il responsabile della qualità della sede periferica ha la responsabilità di eseguire i controlli secondo le procedure previste da questo manuale.

L'attività di monitoraggio dei livelli di qualità del lavoro svolto e dei prodotti realizzati dovrà estendersi all'intera durata di ogni singola fase di lavoro.

Gli esiti di queste attività di controllo dovranno essere inviate al coordinamento della struttura CQ, al fine di poterle elaborare e trasmettere insieme alle altre informazioni raccolte all'Amministrazione committente.

3.3 OGGETTO DEL CONTROLLO QUALITÀ

Il prodotto, oggetto del CQ, è rappresentato complessivamente dall'intero sistema dei servizi di natura ingegneristica – agronomica necessari all'erogazione dei fondi comunitari nell'ambito dei singoli settori di intervento.

Saranno inoltre oggetto di valutazione le caratteristiche e le dotazioni strumentali delle sedi periferiche.
Il controllo dovrà interessare l'attività di tutti i tecnici ed operatori impiegati presso le strutture periferiche.

3.4 METODOLOGIA

Il CQ verrà predisposto trasversalmente per tutti i settori.

Nell'esecuzione dei CQ i soggetti incaricati, dovranno attenersi alle procedure descritte in questo documento ed a quanto contenuto negli eventuali documenti di integrazioni ed aggiornamento, che verranno prodotti.

Le procedure definiscono le istruzioni di dettaglio e le modalità operative, che dovranno essere adottate al fine di garantire condizioni di trasparenza, oggettività e ripetibilità del controllo eseguito.

La procedura si uniforma alle specifiche tecniche emesse dall'Amministrazione per ciascun settore oggetto di controllo, ed alle altre istruzioni tecniche, relative alle modalità di esecuzione dei servizi oggetto d'incarico, trasmesse da SIN alle sedi operative. La metodologia può prevede l'esecuzione del CQ in presenza del tecnico / operatore il cui lavoro è oggetto di verifica.

3.5 RIFERIMENTI

Nella redazione della presente procedura si è fatto riferimento a:

- Normativa Comunitaria vigente in materia di Politica Agricola;
- Circolari e Specifiche tecniche emesse da AG.E.A.;
- Technical recommendations emesse da European Commission - JRC Joint Research Centre – Ispra;
- Documentazione contrattuale (AGEA– SIN) relativa al piano di qualità ed ai livelli di qualitativi attesi.

PARTE PRIMA

Controlli Qualità eseguiti dalla struttura Controlli Qualità di SIN

1. SCOPO E OGGETTO DELL'ATTIVITA'

La presente procedura definisce i tempi e le modalità di esecuzione delle attività che saranno svolte dai componenti della struttura di Controllo Qualità di SIN. I controlli saranno attivati trasversalmente a tutti i settori oggetto dei Controlli oggettivi, su tutto il territorio nazionale, per tutte le sedi periferiche allestite e per tutti i tecnici / operatori incaricati dell'esecuzione dei controlli oggettivi.

L'attività è finalizzata a garantire il raggiungimento dei livelli di qualità attesi ed al controllo nel corso del processo produttivo, della qualità dei prodotti e dei servizi realizzati/erogati in termini di rispondenza al profilo di qualità predefinito.

2. TEMPI DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'

L'equipe della struttura Controlli Qualità procederà all'esecuzione delle attività di monitoraggio assistenza e controllo delle attività svolte, presso le sedi periferiche di SIN, secondo il seguente programma temporale:

- **nella fase di avvio delle attività**: mediante attività di aggiornamento dei tecnici ed operatori coinvolti, il monitoraggio dell'organizzazione del lavoro presso la sede, la verifica della conformità dei metodi di lavoro adottati dai tecnici coinvolti rispetto a quanto previsto dalle specifiche tecniche, l'assistenza nella risoluzione degli eventuali problemi riscontrati;
- **in corso d'opera**: con la finalità di verificare i livelli qualitativi del lavoro svolto e l'omogeneità dei prodotti realizzati, e quindi se necessario correggere l'andamento del processo, prima della sua conclusione;
- **in sede di verifica finale**: in un periodo antecedente la consegna, in modo da dare la possibilità alla sede periferica di realizzare gli eventuali interventi correttivi necessari prima dell'approvazione definitiva dei lotti di lavoro e della successiva consegna dei prodotti all'Amministrazione;

3. CRITERI PER LA SCELTA DEL CAMPIONE OGGETTO DEL CONTROLLO QUALITÀ

Il campione oggetto del CQ dovrà essere compreso tra l'1 ed il 2 % delle unità di prodotto realizzate, per tutti i settori e per tutte le fasi. Tale campione può essere aumentato, a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario approfondire l'indagine. Generalmente (per i settori e per le fasi ove il criterio sia applicabile), tale incremento dovrà essere contenuto al massimo entro il 10% delle unità di prodotto oggetto di CQ.

Normalmente, il campione interesserà tutti i tecnici e gli operatori impiegati presso ciascuna sede periferica. Il campione sarà individuato cercando di massimizzare il risultato con il minore dispendio di tempo in termini di spostamenti. Il tecnico incaricato, in funzione del tipo di controllo da effettuare (e per tutti i settori in cui il criterio abbia validità), ripartirà il numero delle unità di prodotto da controllare per ciascun tecnico / operatore, sulla base territoriale in modo da sottoporre a verifica almeno il 20% dei comuni oggetto di lavorazione.

Nell'individuazione del campione oggetto del CQ saranno utilizzati criteri da applicarsi in maniera flessibile, compatibilmente però con la necessità di verificare l'operato del maggior numero possibile di tecnici/ operatori e, nel caso dei controlli di campo, di indagare in maniera omogenea e rappresentativa la complessità del territorio interessato.

Nel caso in cui, alcuni tecnici/operatori risultino assegnatari di modeste quantità di lavoro, il tecnico incaricato del CQ potrà restringere il numero di tecnici / operatori da sottoporre a verifica, purchè venga comunque verificato l'operato di tutti i tecnici che nel complesso hanno contribuito a realizzare almeno il 90 % delle attività oggetto di CQ.

4. ESECUZIONE DEL CONTROLLO

Il tecnico incaricato del controllo comunicherà al Responsabile della Qualità della sede periferica le date previste per le verifiche.

I referenti delle sedi periferiche dovranno consentire al tecnico incaricato del CQ l'accesso a tutti i materiali ed a tutti i dati relativi alla fornitura oggetto della verifica.

Preventivamente all'avvio del controllo, il tecnico incaricato provvederà a richiedere al coordinatore della sede:

- gli elenchi relativi ai tecnici / operatori impiegati presso la sede operativa;
- i dati relativi agli elementi della fornitura (es. comuni, fogli, ecc) assegnati a ciascuno di essi;
- l' elenco dei materiali di cui sia stata accertata la mancanza o la non idoneità per l'esecuzione delle attività di controllo;
- lo stato di avanzamento delle attività.

Il tecnico dell'équipe CQ procederà quindi ad individuare per ciascun tecnico / operatore, il campione oggetto del Controllo Qualità seguendo i criteri già definiti.

Il CQ, sarà effettuato nelle medesime condizioni tecniche nelle quali si è svolto il controllo oggettivo, e consisterà nella ripetizione e nella valutazione di tutte le operazioni effettuate dai tecnici / operatori.

Per ciascuna fase di lavoro oggetto del CQ sono stati individuati un determinato numero di **elementi (requisiti)** oggetto di valutazione. L'accertamento della rispondenza del lavoro svolto dal tecnico / operatore, ai requisiti previsti consentirà di valutare in maniera codificata l'esito della prova.

All'interno delle check-list utilizzate per la verbalizzazione del controllo (una per ciascun tecnico / operatore), gli elementi (requisiti), sono in alcuni casi aggregati in "sezioni", la valutazione di tutti i requisiti definisce il livello qualitativo del lavoro svolto relativamente all'unità di prodotto verificata

La valutazione degli elementi oggetto di controllo avverrà in modalità codificata (1 / 0):

- si attribuirà il valore “0”, nel caso di **esito positivo**.
- si attribuirà valore “1”, nel caso in cui la **valutazione** dell'elemento è **negativa**.

L'esito relativo alla singola unità di prodotto sarà negativo anche se ad uno solo dei criteri è stato attribuito il valore "1".

La media aritmetica dei valori di tutte le unità di prodotto indagate per ciascun tecnico/operatore (espressa in percentuale) definisce l'**errore percentuale del tecnico**.

La media aritmetica dei valori di tutte le unità di prodotto indagate per tutti i tecnici / operatori (espressa in percentuale) definisce l'**errore percentuale della provincia (o lista di lavorazione)**.

Nel caso in cui gli elementi (criteri) valutati siano suddivisi in sezioni (es. fase controlli in campo), ad ogni sezione verrà attribuito un "peso" il cui coefficiente esprime l'incidenza, ai fini della qualità complessiva del lavoro, che ha l'esecuzione delle operazioni valutate in quella sezione rispetto al complesso delle operazioni da compiere. La media ponderata dei risultati relativi alle singole sezioni definisce l' **errore percentuale della sezione**, la media ponderata delle diverse sezioni definisce l' **errore percentuale del tecnico** e quindi **della provincia**.

In ogni checklist è predisposto uno spazio "note valutative" in cui il tecnico incaricato del CQ potrà esprimere, in forma sintetica, il giudizio sull'operato del tecnico soggetto a controllo.

5. ESITI DEL CONTROLLO

a – esiti del controllo relativo a ciascun tecnico:

il controllo si intende superato con esito positivo se il valore dell'**errore percentuale del tecnico** è inferiore al 5 %.

Al termine del controllo, il tecnico dell'èquipe CQ, che avrà accertato la non conformità del lavoro oggetto del controllo potrà esprimere alcune raccomandazioni e/o prescrizioni.

Al fine di rendere omogenee tali indicazioni viene adottato il seguente schema:

- “**raccomandazione**”, ogni volta che lo si ritiene opportuno (con valore dell'errore percentuale compreso tra 0 e 5 %) nel caso in cui emergano, nell'operato dei tecnici, errori occasionali o sistematici che possono essere evitati con una semplice correzione del metodo di lavoro adottato;
- “**prescrizione**” nel caso in cui l'errore percentuale sia maggiore del 5 %. Il superamento di tale percentuale comporta sempre la **revisione totale del lavoro svolto** al fine di renderlo compatibile con i livelli qualitativi richiesti.

b – esiti complessivi del controllo relativo a tutta la provincia / lotto di lavorazione (o lista di lavorazione):

il controllo si intende superato con esito positivo se il valore dell'**errore percentuale della provincia** è inferiore al 5 %.

6. FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL CQ

I dati relativi agli esiti dell'attività del CQ, per ogni fase prevista, saranno formalizzati mediante la compilazione di verbali e checklist, già predisposti (anche con modelli informatizzati).

L'utilizzo della modulistica predisposta consentirà di raccogliere, in modo omogeneo e completo i dati consentendone la messa a disposizione all'Amministrazione.

Oltre agli esiti del CQ, verrà segnalata e verbalizzata ogni circostanza che possa contribuire a definire il livello qualitativo dei servizi forniti dalla sede periferica e dai suoi tecnici ed operatori.

Ogni verbale di Controllo Qualità relativo ad ogni singola fase è contraddistinto univocamente da un numero di protocollo.

Il verbale, redatto esclusivamente sui moduli predisposti dal coordinamento della struttura CQ, dovrà essere sottoscritto dal tecnico dell'équipe che ha realizzato il controllo, e dal responsabile della qualità della sede periferica, che avrà anche cura di archiviarne una copia.

7. GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'

A seguito del controllo eseguito, sul verbale che viene redatto, il tecnico dell'équipe della struttura CQ segnalerà le non conformità accertate rispetto a quanto previsto dalle specifiche di lavoro. Tali non conformità dovranno essere riportate a cura del RQp (contestualmente alla chiusura del verbale di CQ) sul "verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate".

Il Responsabile della Qualità della sede periferica avrà quindi la responsabilità di:

- prendere atto delle non conformità accertate, delle raccomandazioni e delle prescrizioni formulate ;
- pianificare le azioni di trattamento delle non conformità;
- verificare l'esecuzione delle azioni correttive da parte dei tecnici / operatori interessati, valutarne i risultati;
- aggiornare ed archiviare il verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate;
- notificare alla struttura di coordinamento di SIN, l'avvenuta rimozione delle cause che avevano determinato l' esito negativo del controllo.

Con la redazione del verbale di gestione delle non conformità (riportato di seguito) il Responsabile della qualità della sede certifica che sono stati messi in atto tutti gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi accertati dai tecnici dell'équipe CQ nel corso delle loro visite presso la sede periferica.

 SIN Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura		SERVIZI INGEGNERISTICI – AGRONOMICI - struttura di Controllo Qualità					
		verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate					
		riferimento verbale di CQ	protocollo	data	provincia rappr.	settore /settore	
elenco delle non conformità accertate (a cura tecnico incaricato del CQ)			interventi correttivi adottati (a cura del responsabile della qualità della sede periferica)				
Id	operatore - tecnico	riferimento elemento non conforme			Intervento correttivo eseguito (SI / NO)	data esecuzione	firma per evidenza della effettiva esecuzione dell'intervento
		Isola /particella	n° domanda a cui è riferito il controllo	descrizione non conformità accertata			

Al termine delle operazioni di controllo qualità, il responsabile della qualità della sede periferica,

DICHIARA:

1. di aver preso visione di tutte le non conformità accertate;
2. di aver pianificato le relative azioni di trattamento delle non conformità;
3. di aver verificato l'esecuzione delle azioni correttive eseguite da parte dei tecnici / operatori e di averne valutato i risultati;
4. di notificare la risoluzione di tutte le non conformità accertate, mediante la sottoscrizione e l'invio al coordinamento centrale di SIN del presente verbale di controllo qualità.

luogo	data	firma del responsabile della qualità della sede periferica

PARTE SECONDA

Controlli Qualità eseguiti dai Responsabili della Qualità delle sedi periferiche

1. SCOPO E OGGETTO DELL'ATTIVITA'

La presente procedura definisce i tempi e le modalità delle attività che saranno svolte dai Responsabili della Qualità delle sedi periferiche. I controlli saranno attivati trasversalmente a tutti i settori oggetto dei controlli oggettivi, su tutto il territorio nazionale, per tutte le sedi periferiche allestite e per tutti i tecnici / operatori incaricati dell'esecuzione dei controlli oggettivi.

L'attività è finalizzata a garantire il raggiungimento dei livelli di qualità attesi ed al controllo nel corso del processo produttivo, della qualità dei prodotti e dei servizi realizzati/erogati in termini di rispondenza al profilo di qualità predefinito.

2. TEMPI DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Responsabile della Qualità della sede periferica, procederà all'esecuzione delle attività di monitoraggio nel corso di tutto il processo di controllo. Le attività di Controllo Qualità si svolgeranno preferibilmente in due momenti distinti:

- in corso d'opera**, con la finalità di verificare i livelli qualitativi del lavoro svolto e l'omogeneità dei prodotti realizzati, e quindi se necessario correggere l'andamento del processo prima della sua conclusione;
- in sede di verifica finale**, in un periodo antecedente la consegna, in modo da dare la possibilità ai tecnici incaricati di realizzare gli eventuali interventi correttivi necessari prima dell'approvazione definitiva dei lotti di lavoro e della successiva consegna dei prodotti all'Amministrazione.

Le attività di Controllo Qualità e l'invio degli esiti dovranno svolgersi necessariamente secondo le scadenze fissate dal coordinamento centrale dei Controlli Oggettivi di SIN, al fine di rendere disponibili all'Amministrazione i relativi dati entro i termini fissati.

3. CRITERI PER LA SCELTA DEL CAMPIONE OGGETTO DEL CONTROLLO QUALITÀ

Il campione oggetto del CQ dovrà essere almeno pari al 2 % delle unità di prodotto realizzate, per tutti i settori e per tutte le fasi. Tale campione può essere aumentato, a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario approfondire l'indagine. Generalmente (per i settori e per le fasi ove il criterio sia applicabile), tale incremento dovrà essere contenuto al massimo entro il 10% delle unità di prodotto oggetto di CQ. Normalmente, il campione interesserà tutti i tecnici e gli operatori impiegati presso ciascuna sede periferica.

Nel caso in cui, alcuni tecnici/operatori risultino assegnatari di modeste quantità di lavoro, il tecnico incaricato del CQ potrà restringere il numero di tecnici / operatori da sottoporre a verifica, purchè venga comunque verificato l'operato di tutti i tecnici che nel complesso hanno contribuito a realizzare almeno il 90 % delle attività oggetto di CQ.

Per alcune attività (controlli aziendali PSR e Zootecnia), la struttura di coordinamento centrale di SIN, richiederà al responsabile della qualità della sede di svolgere una verifica di completezza e congruenza degli esiti sul 100 % dei controlli svolti.

4. ESECUZIONE DEL CONTROLLO

Preventivamente all'avvio del controllo, il responsabile della Qualità della sede provvederà:

- all'acquisizione degli elenchi relativi ai tecnici / operatori impiegati presso la sede operativa;
- all'acquisizione dei dati relativi agli elementi della fornitura (es. comuni, fogli e isole) assegnati a ciascuno di essi;

Il CQ, sarà effettuato nelle medesime condizioni tecniche nelle quali si è svolto il controllo oggettivo, e consisterebbe nella ripetizione e nella valutazione di tutte le operazioni effettuate dai tecnici / operatori.

Per ciascuna fase di lavoro oggetto del CQ sono stati individuati un determinato numero di **elementi (requisiti)** oggetto di valutazione. L'accertamento della rispondenza del lavoro svolto dal tecnico / operatore, ai requisiti previsti consentirà di valutare in maniera codificata l'esito della prova.

All'interno delle check-list utilizzate per la verbalizzazione del controllo (una per ciascun tecnico / operatore), gli elementi (requisiti), sono in alcuni casi aggregati in "sezioni", la valutazione di tutti i requisiti definisce il livello qualitativo del lavoro svolto relativamente all'unità di prodotto verificata

La valutazione degli elementi oggetto di controllo avverrà in modalità codificata (1 / 0):

- si attribuirà il valore “0”, nel caso di **esito positivo**.
- si attribuirà valore “1”, nel caso in cui la **valutazione** dell'elemento è **negativa**.

L'**esito relativo alla singola unità di prodotto** sarà negativo anche se ad uno solo dei criteri è stato attribuito il valore “1”.

La media aritmetica dei valori di tutte le unità di prodotto indagate per tutti i tecnici / operatori (espressa in percentuale) definisce l'**errore percentuale della provincia / lotto di lavoro / lista di lavorazione**.

Nel caso in cui gli elementi (criteri) da valutare siano suddivisi in sezioni, ad ogni sezione verrà attribuito un “peso” il cui coefficiente esprime l'incidenza, ai fini della valutazione della qualità complessiva del lavoro, che ha l'esecuzione delle operazioni valutate in quella sezione rispetto al complesso delle operazioni da compiere. La media ponderata dei risultati relativi alle singole sezioni definisce l' **errore percentuale della sezione**, la media ponderata delle diverse sezioni definisce l' **errore percentuale del tecnico** e quindi **della provincia**.

In ogni checklist è predisposto uno spazio “note valutative” in cui il tecnico incaricato del CQ esprimerà, in forma sintetica, il giudizio sull'operato del tecnico soggetto a controllo.

5. ESITI DEL CONTROLLO

a – esiti del controllo relativo a ciascun tecnico:

il controllo si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale del tecnico è inferiore al 5 %. Il superamento di tale percentuale comporta sempre la revisione totale del lavoro svolto al fine di renderlo compatibile con i livelli qualitativi richiesti.

b – esiti complessivi del controllo relativo a tutta la provincia / lotto di lavorazione (o lista di lavorazione):

il controllo si intende superato con **esito positivo** se il valore **dell'errore percentuale della provincia** è inferiore al 5 %.

6. FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL CQ

I dati relativi agli esiti dell'attività del CQ, per ogni fase prevista, saranno formalizzati mediante la compilazione di verbali e checklist, già predisposti (anche con modelli informatizzati).

L'utilizzo della modulistica predisposta consentirà di raccogliere, in modo omogeneo e completo i dati consentendone la messa a disposizione all'Amministrazione.

Ogni verbale di Controllo Qualità relativo ad ogni singola fase è contraddistinto univocamente da un numero di protocollo.

Il verbale, redatto esclusivamente sui moduli predisposti dal coordinamento della struttura CQ, dovrà essere sottoscritto dal Responsabile della Qualità della sede che ha realizzato il controllo, che avrà anche cura di archiviarne una copia. A tal fine presso ogni sede periferica dovrà essere predisposto un apposito raccoglitore in cui verranno archiviati tutti i documenti relativi alle attività di controllo qualità eseguiti, che su richiesta dovranno essere messi a disposizione degli organi di controllo dell'Amministrazione committente.

7. GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'

A seguito dei controlli eseguiti, il tecnico incaricato del CQ, segnalerà le non conformità accertate rispetto a quanto previsto dalle specifiche di lavoro. Il Responsabile della Qualità della sede periferica avrà la responsabilità di:

- prendere atto delle non conformità accertate, delle raccomandazioni e delle prescrizioni formulate ;
- pianificare le azioni di trattamento delle non conformità;
- verificare l'esecuzione delle azioni correttive da parte dei tecnici / operatori interessati, valutarne i risultati;
- aggiornare ed archiviare il verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate.

Con la redazione del verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate, il Responsabile della qualità della sede certifica che sono stati messi in atto tutti gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi accertati nel corso della verifica.

PARTE TERZA

Collaudi eseguiti dalla struttura Controlli Qualità di SIN

1. SCOPO E OGGETTO DELL'ATTIVITA'

La presente procedura definisce i tempi e le modalità di esecuzione delle attività di collaudo che saranno realizzate dalla struttura Controlli Qualità di SIN. I collaudi saranno attivati trasversalmente a tutti i settori oggetto dei controlli oggettivi, su tutto il territorio nazionale, per tutte le sedi periferiche allestite ed interesseranno tutti i tecnici / operatori incaricati dell'esecuzione dei controlli oggettivi e di ogni attività ad essi correlata.

L'oggetto del collaudo è il "lotto di lavoro" inteso come l'insieme di tutti i prodotti attesi come risultato delle attività commissionate su base provinciale.

L'attività di collaudo è finalizzata a verificare il rispetto dei livelli qualitativi definiti per i prodotti e per i servizi realizzati/erogati in termini di rispondenza al profilo di qualità definito nei documenti contrattuali stipulati tra la SIN S.r.l. e la committente principale AG.E.A..

2. TEMPI DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'

La struttura di Controllo Qualità di SIN, procederà all'esecuzione delle attività di collaudo al termine del processo operativo relativo ad ogni lotto di lavoro oggetto di verifica e comunque prima della consegna all'Amministrazione degli esiti e dei prodotti derivanti dall'attività da collaudare.

Il collaudo avverrà di norma entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta consegna di tutti i prodotti previsti.

Le attività di collaudo si svolgeranno quindi in un periodo antecedente la consegna, in modo da dare la possibilità alle strutture tecniche soggette a controllo di realizzare ogni necessario intervento correttivo, prima dell'approvazione definitiva dei lotti di lavoro e della successiva consegna dei prodotti all'Amministrazione.

3. CRITERI PER LA SCELTA DEL CAMPIONE OGGETTO DEL COLLAUDO

Il campione oggetto di collaudo è pari al 2% delle unità di prodotto realizzate per ciascun lotto di lavoro.

- l'1% del campione sarà individuato prioritariamente tra gli stessi elementi della fornitura già sottoposti a controllo qualità SIN e valutati come non conformi, il complemento sarà individuato tra quelli oggetto di controllo qualità delle sedi periferiche individuati casualmente tra quelli inseriti nei verbali di controllo qualità redatti dai responsabili della qualità delle sedi periferiche (se disponibili al momento della predisposizione del campione per il collaudo);

- il rimanente 1% sarà individuato con criteri di casualità nell'ambito di tutti gli elementi oggetto della fornitura (elementi non selezionati nel corso dei precedenti CQ).

E' comunque discrezione del committente, sulla base di considerazioni di carattere tecnico e/o organizzativo, concentrare la selezione del campione in funzione di criteri di rischio ritenuti particolarmente significativi.

L'universo dei lotti così costituito e collaudato sarà oggetto di rilevazione dei livelli di servizio contrattuale.

Nella tabella seguente si riportano per ogni settore e fase, le percentuali di unità di prodotto da sottoporre a verifica nel corso delle attività di CQ e collaudo.

Tabella 1 - Elenco fasi e percentuali di campionamento per controlli di qualità e per collaudi

Descrizione settore	Descrizione Fase	% campione CQ SIN (% minima prevista)	% campione CQ SEDI OPERATIVE	% campione collaudo SIN
CONDIZIONALITA' - CGO	INCONTRO PRODUTTORI	1%	2%	2%
DPU - SVILUPPO RURALE	INCONTRO PRODUTTORI	1%	2%	2%
DPU - SVILUPPO RURALE	RIPORTO A VIDEO	1%	2%	2%
DPU - SVILUPPO RURALE	CONTROLLI IN CAMPO	1%	2%	2%
DPU - SVILUPPO RURALE	FOTOINTERPRETAZIONE SNE	1%	2%	2%
DPU - SVILUPPO RURALE	FOTOINTERPRETAZIONE SAT	1%	2%	2%
SVILUPPO RURALE	INCONTRO PRODUTTORI	1%	100%	2%
ZOOTECNIA	INCONTRO PRODUTTORI	1%	100%	2%
ATTIVITA' TRASVERSALE	Predisposizione materiali	1%	2%	2%
ATTIVITA' TRASVERSALE	Strutture logistiche	0%	0%	100%

4. ESECUZIONE DEL COLLAUDO

Preventivamente all'avvio del collaudo, il tecnico collaudatore, provvederà:

- all'acquisizione degli elenchi relativi ai tecnici / operatori impiegati presso la sede operativa;
- all'acquisizione dei dati relativi agli elementi del lotto oggetto della fornitura (es. comuni, fogli) assegnati a ciascuno di essi;

Il collaudo, sarà effettuato nelle medesime condizioni tecniche nelle quali si è svolto il controllo oggettivo o la lavorazione specifica, e consisterà nella ripetizione e nella valutazione di tutte le operazioni effettuate dai tecnici / operatori.

Per ciascuna fase di lavoro oggetto del collaudo sono stati individuati un determinato numero di **elementi (requisiti)** oggetto di valutazione. L'accertamento della rispondenza del lavoro svolto dal tecnico / operatore, ai requisiti previsti consentirà di valutare in maniera codificata l'esito della prova.

All'interno delle check-list utilizzate per la verbalizzazione del collaudo, gli elementi (requisiti), saranno in alcuni casi aggregati in "sezioni", la valutazione di tutti i requisiti definisce il livello qualitativo del lavoro svolto relativamente all'unità di prodotto verificata

La valutazione degli elementi oggetto di controllo avverrà in modalità codificata (1 / 0):

- si attribuirà il valore “0”, nel caso di **esito positivo**.
- si attribuirà valore “1”, nel caso in cui la **valutazione** dell'elemento è **negativa**.

L'**esito relativo alla singola unità di prodotto** sarà negativo anche se ad uno solo dei criteri è stato attribuito il valore “1”.

La media aritmetica dei valori di tutte le unità di prodotto indagate per tutti i tecnici / operatori (espressa in percentuale) definisce l'**errore percentuale relativo all'intera fornitura**.

Nel caso in cui gli elementi (criteri) valutati siano suddivisi in sezioni, ad ogni sezione verrà attribuito un “peso” il cui coefficiente esprime l'incidenza, ai fini della qualità complessiva del lavoro, che ha l'esecuzione delle operazioni valutate in quella sezione rispetto al complesso delle operazioni da compiere. La media ponderata dei risultati relativi alle singole sezioni definisce l'**errore percentuale della sezione**, la media ponderata delle diverse sezioni definisce l'**errore percentuale dell'intera fornitura**.

In ogni checklist è predisposto uno spazio “note valutative” in cui il tecnico incaricato del collaudo esprimerà, in forma sintetica, il giudizio sull'operato del tecnico soggetto a collaudo.

5. ESITI DEL COLLAUDO

Il collaudo si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale relativo all'intera fornitura oggetto di verifica è inferiore al 5 %.

Nel caso in cui il collaudo dia esito negativo i prodotti si considereranno come non consegnati e SIN provvederà all'applicazione delle penali definite nei documenti contrattuali, a decorrere dalla data del verbale negativo fino alla data del nuovo collaudo. In caso di esito negativo anche del secondo collaudo, sarà facoltà di SIN di risolvere il contratto relativo alla fornitura, salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti e/o indiretti comunque subiti.

6. FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL COLLAUDO

I dati relativi agli esiti dell'attività del collaudo, per ogni fornitura oggetto di verifica, saranno formalizzati mediante la compilazione del verbale e delle relative checklist di collaudo. Gli elementi oggetto di verifica, per ciascuna fase di lavoro oggetto di collaudo, potranno essere gli stessi di quelli contenuti nelle checklist adottate per le attività di Controllo Qualità in corso d'opera (vedi parte quarta – schede di fase).

Ogni verbale di Collaudo relativo ad ogni fornitura oggetto di verifica è contraddistinto univocamente da un numero di protocollo.

Il verbale, redatto esclusivamente sui moduli predisposti dal coordinamento della struttura CQ, dovrà essere sottoscritto dal tecnico incaricato della verifica.

7. GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'

In caso di mancato rispetto dei livelli qualitativi e di servizio previsti nelle specifiche tecniche – che si considererà verificato nel caso in cui ci sia una variazione negativa degli stessi superiore al 5% - e quindi in caso di collaudo negativo, la struttura incaricata dell'esecuzione dell'attività, si impegna ad eliminare le cause che hanno determinato la mancata accettazione dei prodotti, ed alla rifornitura complessiva dei prodotti entro il termine di giorni stabilito in accordo con la SIN in funzione della quantità degli elementi costituenti la fornitura stessa, nonché a concordare con SIN una nuova data di esecuzione del collaudo.

8. COLLAUDI SVOLTI DAL COMMITTENTE PRINCIPALE AG.E.A.

La SIN si riserva la facoltà di accettare i collaudi che verranno eseguiti da parte della committente principale AGEA, come propri collaudi verso le strutture esecutrici dei lavori commissionati.

PARTE QUARTA

Schede di fase

SETTORE
metodologia

**DOMANDA PAGAMENTO UNICO;
SVILUPPO RURALE**

FASE

**Fotointerpretazione immagini
satellitari multispettrali e
multitemporali**

**Scheda
01**

1. Oggetto del controllo

Il prodotto da sottoporre a CQ, in corso d'opera ed in corso di verifica finale, è l'attività di fotointerpretazione per le isole aziendali facenti parte del campione relativo al settore specifico.

2. Metodologia e tempi di esecuzione

Il controllo sarà effettuato nelle medesime condizioni tecniche nelle quali si è svolta la fotointerpretazione e consisterà nella verifica e valutazione del risultato del lavoro degli operatori. Le attività di CQ saranno svolte centralmente presso le strutture di SIN.

L'esito del CQ sarà formalizzato mediante la compilazione del verbale e delle relative checklist.

3. Criteri di campionamento

L'unità di prodotto rappresentativa della fase è l'isola aziendale dichiarata.

Il campione di isole oggetto del CQ deve essere almeno pari al:

- 2% di tutte le isole fotointerpretate per i controlli svolti dai Responsabili della Qualità delle sedi periferiche;
- una percentuale variabile dall'1 al 2% per i controlli qualità svolti dalla struttura Controlli Qualità di SIN.

Nell'individuazione del campione oggetto del CQ sarà assicurata la verifica del lavoro di tutti gli operatori della sede periferica.

Il campione potrà essere aumentato a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario l'approfondimento dell'indagine su parte del campione.

4. Elementi oggetto di valutazione (criteri)

1 - corretta e precisa definizione del limite dell'isola (intesa come corretta digitalizzazione dei limiti delle singole particelle che la compongono) ; corretta sovrapposizione foto/mappa ; corretta procedura di attivazione della segnalazione del foglio / isola al back office (es. sovrapposizione non corretta per l'intero foglio;);

2 - corretta identificazione delle diverse utilizzazioni del suolo, corretta delimitazione, misurazione e assegnazione dei relativi codici colturali; corretta valutazione dello stato di coltivazione (ordinarietà colture); corretta e giustificata attribuzione del codice Y;

3 - corretta procedura di fotointepretazione Un.Ar: memorizzazione dell'ubicazione geografica mediante 'puntinatura' (se già presente e confermata) o 'poligonazione' delle piante appartenenti alle specie arboree; corretta memorizzazione della specie e del codice di lavoro; corretta compilazione e associazione ai relativi poligoni della/e scheda/e Un.Ar (se prevista dalla specifiche tecniche);

4 - corretta poligonazione e codifica delle aree di infrazione alle norme BCAA; corretto rilievo dei parametri previsti nell'ambito dei controlli CGO;

5. Esiti del controllo

Il controllo relativo al singolo tecnico /operatore si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale del tecnico è inferiore al 5 %.

Il controllo relativo alla lista di lavorazione, nel complesso, si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale della provincia è inferiore al 5 %.

SETTORE
metodologia

**DOMANDA PAGAMENTO UNICO;
Sviluppo Rurale**

FASE

CONTROLLI IN CAMPO

Scheda
02

1. Oggetto del controllo

Il prodotto da sottoporre a CQ, in corso d'opera ed in sede di verifica finale, è il risultato dell'attività di controllo in campo svolta per le isole aziendali dichiarate nelle domande di pagamento da aziende estratte a campione nell'ambito della metodologia prevista.

2. Metodologia e tempi di esecuzione

Il CQ, in corso d'opera e in sede di verifica finale, sarà effettuato nelle medesime condizioni tecniche nelle quali si è svolto il controllo oggettivo in campo, con l'ausilio dei materiali e dei documenti utilizzati dal tecnico, si procederà alla ripetizione e valutazione di tutte le operazioni relative alla fase.

L'esito del CQ sarà formalizzato mediante la compilazione del verbale e delle relative checklist di cui copia sarà consegnata al responsabile della qualità della sede periferica.

3. Criteri di campionamento

L'unità di prodotto rappresentativa del controllo in campo è l'isola aziendale dichiarata. Il campione di isole oggetto del CQ deve essere almeno pari all' 2 % di tutte le isole indagate nei Controlli Oggettivi. Il responsabile del CQ individuerà queste isole su non meno di 3 fogli per tecnico che riguarderanno almeno il 20% dei comuni assegnati. Nell'individuazione del campione oggetto del CQ potranno comunque essere utilizzati criteri di flessibilità, compatibilmente con la necessità di verificare l'operato del maggior numero di tecnici e di rappresentare la complessità territoriale e culturale della realtà indagata.

Il campione potrà essere ampliato, a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario l'approfondimento dell'indagine.

4. Elementi oggetto di valutazione (criteri)

**Sezione I – Controllo in campo, corretta identificazione delle colture e degli utilizzi –
compilazione degli elaborati fotocartografici**

1 - corretta individuazione dell'isola / appezzamenti oggetto di verifica;

2 - corretta delimitazione di tutti gli utilizzi del suolo su DUC (compresi eventuali poligoni relativi a violazioni alle norme BCAA), ove non già delimitati in fase di fotointerpretazione e visibili sull'immagine di sfondo dell'anno corrente; negli altri casi corretta procedura di misurazione dei poligoni mediante terminale GPS;

3 - corretta classificazione mediante utilizzo delle sigle culturali previste (macrouso/cultura/varietà), di tutti gli utilizzi del suolo (compresa la codifica della eventuale norma BCAA oggetto di violazione);

4 - corretta compilazione dei campi del DUC relativi alla descrizione colture accertate; presenza utilizzo dichiarato (S/N); stato della coltura; sesto d'impianto; presenza violazioni BCAA; presenza consociazione colt. erbacee su FAG, presenza poligoni GPS;

Sezione II – Compilazione del Documento Unico di Campo

5 - presenza sul DUC della firma, cod. AGEA e timbro del tecnico che ha eseguito il controllo nonché della data di controllo, verificando che non sia antecedente alla data di stampa del documento; corretto riporto dei riferimenti di foto e data del rilievo;

Sezione III – Valutazione riprese fotografiche

6 - presenza ripresa fotografica; riporto su DUC di identificativo, punto di ripresa ed orientamento, riporto dei riferimenti delle foto di campo su DUC;

7 - qualità delle ripresa fotografica; corretta compilazione della lavagna di campo ove prevista;

5. Esiti del controllo

Il controllo relativo al singolo tecnico si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale del tecnico è inferiore al 5 %.

Il controllo relativo alla provincia, nel complesso, si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale della provincia è inferiore al 5 %.

SETTORE <i>metodologia</i>	DOMANDA PAGAMENTO UNICO; Sviluppo Rurale	FASE RIPORTO A VIDEO	Scheda 03
-------------------------------	---	--------------------------------	---------------------

1. Oggetto del controllo

Il prodotto da sottoporre a CQ, è il risultato dell'attività di riporto a video delle informazioni derivanti dall'indagine di campo svolta per le isole appartenenti ad aziende estratte a campione e ricadenti nelle province rappresentative appartenenti al campione.

2. Metodologia e tempi di esecuzione

Il controllo sarà effettuato nelle medesime condizioni tecniche nelle quali si è svolta l'immissione dei dati e considererà nella verifica e valutazione di tutte le operazioni effettuate dai tecnici.

L'esito del CQ sarà formalizzato mediante la compilazione del verbale e delle relative checklist.

A conclusione del controllo il tecnico incaricato provvederà a consegnare copia del verbale al Responsabile della Qualità della sede periferica.

3. Criteri di campionamento

L'unità di prodotto rappresentativa è l'isola aziendale dichiarata. Il campione di isole oggetto del CQ deve essere almeno pari al 2% di tutte le isole indagate nei controlli oggettivi e oggetto di riporto a video dei dati. Il responsabile del CQ individuerà queste isole su non meno di 3 fogli per operatore che riguarderanno almeno il 20% dei comuni a lui assegnati. Nell'individuazione del campione oggetto del CQ potranno comunque essere utilizzati criteri di flessibilità, compatibilmente con la necessità di verificare l'operato del maggior numero di tecnici e di rappresentare la complessità territoriale e culturale della realtà indagata.

Il campione potrà essere ampliato, a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario l'approfondimento dell'indagine.

4. Elementi oggetto di valutazione (criteri)

1 - corretta digitalizzazione di tutti gli utilizzi del suolo rilevati in campo (compresi eventuali poligoni relativi a violazioni alle norme BCAA), ove non già delimitati in fase di fotointerpretazione;

2 - corretta procedura di importazione di tutti i poligoni e dati rilevati in campo ed implementati su terminali GPS;

3 - corretta memorizzazione delle informazioni relative al rispetto delle BCAA, del codice utilizzo, del codice varietà e dello stato di coltivazione;

4 - file foto di campo: corretta memorizzazione della data dello scatto, dei punti di ripresa della foto;

5. Esiti del controllo

Il controllo relativo al singolo tecnico /operatore si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale del tecnico è inferiore al 5 %.

Il controllo relativo alla provincia, nel complesso, si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale della provincia è inferiore al 5 %.

1. Oggetto del controllo

Il prodotto da sottoporre a CQ è il risultato dell'attività di incontro dei produttori convocati, svolta presso le sedi di convocazione appositamente allestite o presso le sedi dei CAA o direttamente presso le sedi delle aziende facenti parte del campione, secondo quanto previsto dalle specifiche di lavoro relative alla metodologia adottata.

2. Metodologia e tempi di esecuzione

Al tecnico incaricato sarà messa a disposizione la banca dati ed il materiale elaborato dai tecnici, il cui operato è oggetto del CQ. Il Controllo di Qualità consistrà nell'esame dei documenti che compongono il fascicolo aziendale e nel successivo confronto tra gli stessi e quanto presente nel verbale d'incontro e nella banca dati.

L'esito del CQ sarà formalizzato mediante la compilazione del verbale e delle relative checklist.

3. Criteri di campionamento

L'unità rappresentativa del Controllo di Qualità, dell'attività di incontro con i produttori convocati, è il fascicolo aziendale, inteso come l'insieme dei documenti catastali, foto-cartografici, di verbalizzazione dell'incontro, riferiti alla singola azienda dichiarante.

Il campione di fascicoli aziendali oggetto del CQ deve essere almeno pari al 2% dei fascicoli relativi a ciascuna azienda convocata, il campione sarà individuato adottando criteri che consentano di verificare l'operato di tutti gli operatori / tecnici firmatari del verbale d'incontro, individuabili dal codice presente sul verbale e in banca dati.

Il campione potrà essere ampliato, a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario l'approfondimento dell'indagine.

4. Elementi oggetto di valutazione (criteri)

1 - allineamento tra i dati (grafici e numerici) riportati sul verbale d'incontro ed i corrispondenti dati memorizzati nel software SITICconvocazioni;

2 - completezza della documentazione presente nel fascicolo aziendale, corretta procedura di acquisizione della documentazione (timbri,firme,dichiarazioni);

3 - corretta procedura di risoluzione delle anomalie amministrative;

4 - corretta compilazione (presenza di firme, timbri, deleghe) del verbale d'incontro ed archiviazione dei fascicoli aziendali;

5. Esiti del controllo

Il controllo relativo al singolo tecnico /operatore si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale del tecnico è inferiore al 5 %.

Il controllo relativo alla provincia, nel complesso, si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale della provincia è inferiore al 5 %.

S.I.N. S.r.l. Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura Servizi ingegneristici - agronomici STRUTTURA CONTROLLI QUALITÀ' nome tecnico <input type="text"/> codice AGEA <input type="text"/>			DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA e SVILUPPO RURALE - campagna 2008 <i>Convocazioni ammissibilità superfici</i> Provincia <input type="text"/> Protocollo verbale <input type="text"/> n° fascicoli oggetto di eq <input type="text"/> n° fascicoli non conformi <input type="text"/> errore % <input type="text"/>				
ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE							
<i>Convocazioni ammissibilità superfici</i>	1 - allineamento tra i dati (grafici e numerici) riportati sul verbale d'incontro ed i corrispondenti dati memorizzati nel software SITIConvocazioni; 2 - completezza della documentazione presente nel fascicolo aziendale, corretta procedura di acquisizione della documentazione (timbri, firme, dichiarazioni); 3 - corretta procedura di risoluzione delle anomalie amministrative; 4 - corretta compilazione (presenza di firme, timbri, deleghe) del verbale d'incontro ed archiviazione dei fascicoli aziendali;						
	CHECK - LIST						
	coefficienti di ponderazione 0,7 0,5 0,5 0,3						
	n° domanda	denominazione azienda	data incontro	1	2	3	4
<small>NOTE</small>							
<small>NOTE -</small>							
<small>- luogo e data -</small> Il tecnico incaricato del eq:							

SIN - Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura	servizi ingegneristici - agronomici struttura Controlli Qualità'	Manuale delle procedure campagna 2008
---	--	---------------------------------------

SETTORE <i>metodologia</i>	DOMANDA PAGAMENTO UNICO; Sviluppo Rurale	FASE	CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE	Scheda 05
--------------------------------------	---	-------------	--	----------------------

1. Oggetto del controllo

Il prodotto da sottoporre a CQ è il risultato dell'attività di incontro dei produttori, svolta direttamente presso le sedi delle aziende facenti parte del campione di condizionalità.

2. Metodologia e tempi di esecuzione

Al tecnico incaricato del CQ sarà messa a disposizione la banca dati ed il materiale elaborato dai tecnici, il cui operato è oggetto del CQ.

Il Controllo di Qualità consisterà nell'esame dei documenti che compongono il fascicolo aziendale e nel successivo confronto tra gli stessi e quanto presente nel verbale d'incontro e nella banca dati.

L'esito del CQ sarà formalizzato mediante la compilazione del verbale e delle relative checklist.

3. Criteri di campionamento

L'unità rappresentativa del Controllo di Qualità, per i controlli svolti presso le aziende è il fascicolo aziendale, inteso come l'insieme dei documenti foto-cartografici, di verbalizzazione dell'incontro ed acquisiti nel corso dello stesso, riferiti alla singola azienda estratta a campione per il controllo di condizionalità.

Il campione di fascicoli aziendali oggetto del CQ deve essere almeno pari al 2% dei fascicoli relativi a tutte le aziende da controllare, il campione sarà individuato adottando criteri che consentano di verificare l'operato di tutti i tecnici firmatari del verbale d'incontro, individuabili dal codice presente sul verbale e in banca dati.

Il campione potrà essere ampliato, a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario l'approfondimento dell'indagine

4. Elementi oggetto di valutazione (criteri)

1 - corretta compilazione dei campi della relazione relativi all'esecuzione del controllo (date, preavviso, procedure di sospensione, persone presenti); corretta compilazione dei campi relativi all'applicabilità degli atti e delle norme;

2 - corretta compilazione delle singole checklist relative agli atti e norme di condizionalità applicabili all'azienda oggetto di verifica;

3 - corretta procedura di acquisizione della documentazione prevista; corretta compilazione (presenza di firme, timbri, deleghe) della relazione di controllo e archiviazione dei fascicoli aziendali; presenza della documentazione fotografica prevista dalla procedura;

4 - allineamento tra i dati (grafici e numerici) riportati sulla relazione di controllo e i corrispondenti dati memorizzati nel software;

5. Esiti del controllo

Il controllo relativo al singolo tecnico si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale è inferiore al 5 %.

Il controllo relativo alla provincia, nel complesso, si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale della provincia è inferiore al 5 %.

S.I.N. S.r.l. Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura Servizi ingegneristici - agronomici		DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA e SVILUPPO RURALE - campagna 2008 Controlli aziendali - condizionalità CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI					
STRUTTURA CONTROLLI QUALITÀ'		Provincia			Protocollo verbale		
nome tecnico			n° fascicoli oggetto di cq				
codice AGIA			n° fascicoli non conformi			errore %	
ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE							
Controlli aziendali - condizionalità CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI	1 - corretta compilazione dei campi della relazione relativi all'esecuzione del controllo (date, preavviso, procedure di sospensione, persone presenti); corretta compilazione dei campi relativi all'applicabilità degli atti e delle norme;						
	2 - corretta compilazione delle singole checklist relative agli atti e norme di condizionalità applicabili all'azienda oggetto di verifica;						
	3 - corretta procedura di acquisizione della documentazione prevista; corretta compilazione (presenza di firme, timbri, deleghe) della relazione di controllo e archiviazione dei fascicoli aziendali; presenza della documentazione fotografica prevista dalla procedura;						
	4 - allineamento tra i dati (grafici e numerici) riportati sulla relazione di controllo e i corrispondenti dati memorizzati nel software;						
	CHECK - LIST						
n° domanda	denominazione azienda	data incontro	1	2	3	4	NOTE
			coefficiente di ponderazione 0,7 0,7 0,3 0,3				
TOT			0	0	0	0	
NOTE:	0						
-Insegna e data -							
Il tecnico incaricato del cq:							

SETTORE <i>metodologia</i>	DOMANDA PAGAMENTO UNICO; SVILUPPO RURALE	FASE	CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE	Scheda 06
			AMMISSIBILITÀ E CONDIZIONALITÀ' ZOOTECNIA	

1. Oggetto del controllo

Il prodotto da sottoporre a CQ è il risultato dell'attività di incontro dei produttori, svolta direttamente presso le sedi delle aziende facenti parte del campione di ammissibilità e condizionalità relativo al settore zootecnico.

2. Metodologia e tempi di esecuzione

Al tecnico incaricato del CQ sarà messa a disposizione la banca dati ed il materiale elaborato dai tecnici, il cui operato è oggetto del CQ.

Il Controllo di Qualità consisterà nell'esame dei documenti che compongono il fascicolo aziendale e nel successivo confronto tra gli stessi e quanto presente nel verbale d'incontro e nella banca dati.

L'esito del CQ sarà formalizzato mediante la compilazione del verbale e delle relative checklist.

3. Criteri di campionamento

L'unità rappresentativa del Controllo di Qualità, per i controlli svolti presso le aziende è il fascicolo aziendale, inteso come l'insieme dei documenti fotografici, di supporto al controllo, di verbalizzazione dell'incontro ed acquisiti nel corso dello stesso, riferiti alla singola azienda estratta a campione.

Il campione di fascicoli aziendali oggetto del CQ deve essere almeno pari al 2% dei fascicoli relativi a tutte le aziende da controllare, il campione sarà individuato adottando criteri che consentano di verificare l'operato di tutti i tecnici firmatari del verbale d'incontro, individuabili dal codice presente sul verbale e in banca dati.

Il campione potrà essere ampliato, a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario l'approfondimento dell'indagine

4. Elementi oggetto di valutazione (criteri)

1 - AMMISSIBILITÀ - corretta compilazione dei campi del verbale relativi all'esecuzione del controllo: luogo e data controllo, persone presenti, regolarità/non regolarità Registro Aziendale, numero capi. Ammissibilità BOVINI: se risulta biffata casella B11 nel verbale, verificare che sia stato compilato il mod. V1 con indicazione di capi con anomalie 1 o 2; se nel mod. V1 ci sono SOLO capi con anomalia 3 o 4, verificare che NON sia biffata la casella B11 del verbale; la casella B12 deve riportare il numero totale dei capi in anomalia, dettagliato poi nelle caselle successive B13-18. Ammissibilità OVICAPRINI: oltre al numero di capi di cui al punto 1, verificare l'esecuzione degli Altri Controlli Obbligatori. Il numero di capi indicato nella casella B11 deve essere necessariamente > del numero in B12;

2 - CONDIZIONALITÀ - corretta compilazione della Check-list relativa al controllo degli Atti A6, A7, A8, A8bis. Le biffature presenti nel Quadro 1 della C.list devono corrispondere alla situazione riportata nel verbale di Ammissibilità, se l'azienda è a campione sia per condizionalità che per ammissibilità. Nel Quadro 2 della checklist devono essere riportati i capi accertati in anomalia, che saranno gli stessi riportati nel verbale di ammissibilità (mod. V1 per Bovini) se l'azienda è campione per entrambe amm. e cond.. In questo caso, per i BOVINI, verificare che se nel mod. V1 sono presenti anomalie 1 o 2 , siano state RISPETTIVAMENTE compilate le caselle C11-IMPEGNI RIPRISTINO OBBLIGATORI oppure C10-AZIONI CORRETTIVE PER INFRAZIONI MINORI, e che l'anomalia 2 del V1 sia stata tradotta nella C.list in anomalia D;

3 - verificare la corretta acquisizione della documentazione del controllo da allegare sia al verbale che alla Check-list (punto F0); corretta compilazione (presenza di firme, timbri, deleghe) del verbale della check-list di controllo e archiviazione dei fascicoli aziendali con relativi allegati;

4 - allineamento tra i dati (alfanumerici) riportati su verbale e check-list di controllo ed i corrispondenti dati memorizzati nel software Gestione Verbali di controllo Zootecnia;

5. Esiti del controllo

Il controllo relativo al singolo tecnico si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale è inferiore al 5 %.

Il controllo relativo alla provincia, nel complesso, si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale della provincia è inferiore al 5 %.

SETTORE <i>metodologia</i>	DOMANDA PAGAMENTO UNICO; SVILUPPO RURALE	FASE	CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE	Scheda 07
			VERIFICA IMPEGNI PSR	

1. Oggetto del controllo

Il prodotto da sottoporre a CQ è il risultato dell'attività di incontro dei beneficiari, svolta direttamente presso le sedi delle aziende facenti parte del campione di ammissibilità e condizionalità relativo alle domande di adesione alle misure previste dai Programmi di Sviluppo Rurale.

2. Metodologia e tempi di esecuzione

Al tecnico incaricato del CQ sarà messa a disposizione la banca dati ed il materiale elaborato dai tecnici, il cui operato è oggetto del CQ.

Il Controllo di Qualità consisterà nell'esame dei documenti che compongono il fascicolo aziendale e nel successivo confronto tra gli stessi e quanto presente nel verbale d'incontro e nella banca dati.

L'esito del CQ sarà formalizzato mediante la compilazione del verbale e delle relative checklist.

3. Criteri di campionamento

L'unità rappresentativa del Controllo di Qualità, per i controlli svolti presso le aziende, è il fascicolo aziendale, inteso come l'insieme dei documenti fotografici, di supporto al controllo, di verbalizzazione dell'incontro ed acquisiti nel corso dello stesso, riferiti alla singola azienda estratta a campione.

Il campione di fascicoli aziendali oggetto del CQ deve essere almeno pari al 2% dei fascicoli relativi a tutte le aziende da controllare, il campione sarà individuato adottando criteri che consentano di verificare l'operato di tutti i tecnici firmatari del verbale d'incontro, individuabili dal codice presente sul verbale e in banca dati.

Il campione potrà essere ampliato, a discrezione del tecnico incaricato del CQ, nel caso in cui si renda necessario l'approfondimento dell'indagine

4. Elementi oggetto di valutazione (criteri)

1 - corretta compilazione dei campi della relazione relativi all'esecuzione del controllo (date, preavviso, sospensione, persone presenti); presenza all'interno della relazione dei modelli compilati per tutti i controlli specifici da svolgere;

2 - corretta compilazione delle singole checklist relative agli impegni oggetto di verifica;

3 - corretta procedura di acquisizione della documentazione prevista; corretta compilazione (presenza di firme, timbri, deleghe) della relazione di controllo e archiviazione dei fascicoli aziendali; presenza della documentazione fotografica prevista dalla procedura;

4 - allineamento tra i dati riportati sulla relazione di controllo ed i corrispondenti dati memorizzati nel software gestione controlli in loco;

5. Esiti del controllo

Il controllo relativo al singolo tecnico si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale è inferiore al 5 %.

Il controllo relativo alla provincia, nel complesso, si intende superato con esito positivo se il valore dell'errore percentuale della provincia è inferiore al 5 %.

S.I.N. S.r.l. Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura Servizi ingegneristici - agronomici			DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA e SVILUPPO RURALE - campagna 2008 Controlli aziendali PSR			
STRUTTURA CONTROLLI QUALITÀ'			Provincia	Protocollo verbale		
nome tecnico			n° fascicoli oggetto di cq			
codice ASEA			n° fascicoli non conformi	errore %		
ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE						
Controlli aziendali PSR		1 - corretta compilazione dei campi della relazione relativi all'esecuzione del controllo (date, preavviso, sospensione, persone presenti); presenza all'interno della relazione dei modelli compilati per tutti i controlli specifici da svolgere;				
		2 - corretta compilazione delle singole checklist relative agli impegni oggetto di verifica;				
		3 - corretta procedura di acquisizione della documentazione prevista; corretta compilazione (presenza di firme, timbri, deleghe) della relazione di controllo e archiviazione dei fascicoli aziendali; presenza della documentazione fotografica prevista dalla procedura;				
		4 - allineamento tra i dati riportati sulla relazione di controllo ed i corrispondenti dati memorizzati nel software gestione controlli in loco;				
CHECK - LIST			coefficiente di ponderazione:			
			0,7	0,7	0,5	0,5
n° domanda	denominazione azienda	data incotro	1	2	3	4
NOTE						
TOT 0 0 0 0						
NOTE -						
- luogo e data -						
il tecnico incaricato dal cq:						

**DOMANDA PAGAMENTO UNICO;
SVILUPPO RURALE**

SETTORE

metodologia

FASE **CONTROLLO PREVENTIVO REQUISITI
SEDI OPERATIVE E DI CONVOCAZIONE**

**Scheda
10**

1. Premessa

Relativamente alla fase di incontro produttori, per la quale è previsto l'allestimento da parte della struttura operativa provinciale di una sede di convocazione, si rende necessario un controllo delle sedi già individuate, al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti previsti dalle Specifiche Tecniche. Le sedi di convocazione rappresentano a tutti gli effetti una sede periferica e transitoria dell'Amministrazione risulta indispensabile che presenti quindi un adeguato decoro e una superficie idonea a ricevere il flusso di pubblico previsto.

Al fine di fornire con conveniente anticipo, rispetto all'avvio delle attività, idonee garanzie all'Amministrazione circa la rispondenza delle sedi scelte ai requisiti previsti, ai Responsabili delle Qualità delle sedi interessate oppure ai tecnici dell'équipe CQ di SIN sarà richiesto:

- a) la compilazione di verbale di accertamento dei requisiti delle sedi;
- b) la produzione di una documentazione fotografica effettuata con macchina digitale che dovrà contenere le seguenti immagini:
 - ripresa fotografica della porta d'ingresso della sede, nella foto dovrà essere visibile il numero civico dei locali scelti;
 - ripresa fotografica con campo visuale ampio delle aree parcheggio utilizzabili dai produttori convocati;
 - ripresa fotografica dei locali destinati a sala d'aspetto;
 - ripresa fotografica dei locali destinati allo svolgimento dell'attività di incontro con i produttori;
 - ripresa fotografica del locale destinato ad archivio.

Le riprese dovranno essere effettuate a colori e con sufficienti valori di luminosità, ogni file dovrà essere così nominato: sigla provincia_descrizione foto_estensione file (es. TS_archivio_JPEG).

I file relativi alla documentazione (checklist e file foto) dovranno essere inviati entro la data indicata per e-mail al Coordinamento della struttura Controlli di Qualità, mentre la stampa della checklist compilata e firmata dal responsabile della Qualità della sede dovrà essere archiviata presso la sede.

2. Oggetto del controllo

Il prodotto oggetto del Controllo Qualità è rappresentato dalle sedi di convocazione che vengono aperte a livello provinciale per realizzare le attività di incontro dei produttori.

Sono oggetto di valutazione da parte dei tecnici incaricati del CQ i seguenti elementi: idoneità della sede, adeguata dotazione della strumentazione presente, dimensionamento e organizzazione della struttura operativa.

3. Metodologia e tempi di esecuzione

L'attività sarà svolta dai tecnici dell'èquipe Controlli Qualità, ai quali il Coordinatore della sede periferica, consentirà l'accesso alla sede ed a tutte le strumentazioni in dotazione. Su richiesta del coordinamento della struttura CQ di SIN, detto controllo sarà svolto dagli stessi Responsabili della Qualità della sede, con uguali modalità e modulistica adottata dall'èquipe CQ di SIN.

I CQ dovranno avvenire preliminarmente all'avvio dell'attività di convocazione, in modo da poter sottoporre all'Aministrazione i risultati dell'indagine.

L'esito del CQ sarà formalizzato mediante la compilazione dell'apposito verbale.

4. Criteri di campionamento

L'unità di prodotto rappresentativa è la sede di convocazione.

Il campione oggetto del CQ è rappresentato da tutte le sedi attivate a livello provinciale.

5. Elementi oggetto di valutazione (criteri)

Sezione I – Elementi strutturali della sede

- ubicazione della sede;
 - accessibilità (agevole accesso delle persone e facile movimentazione dei materiali);
 - spazi esterni per il parcheggio;
 - spazi opportunamente attrezzati, da destinare all'attesa dei produttori convocati;
 - dimensione della sede che deve essere proporzionata alla mole di materiale cartaceo e al numero di postazioni informatiche da utilizzare (stima della superficie in mq disponibili);
 - organizzazione degli spazi (descrizione della struttura);
 - requisiti di sicurezza contro rischio di intrusioni, furti, danneggiamento dei materiali e delle banche dati (dotazione di sistemi di allarme o altre dotazioni strutturali);
 - rispondenza dei locali e degli impianti alla normativa vigente in materia di sicurezza;
 - dotazione di arredi (adeguata alla mole e al tipo di lavoro da svolgere);
 - spazi riservati dell'archivio (in area non accessibile al pubblico);
 - rappresentatività complessiva della sede.
-

Sezione II – Elementi strumentali

- personal computer (rispondenza alle specifiche hardware);
 - stampanti (in numero e tipo adeguato alle attività da svolgere);
 - fax;
 - linea ISDN o ADSL e abbonamento ad Internet su linea ISDN o ADSL;
 - casella di posta elettronica (rispondente al requisito richiesto – non inferiore a 20 megabite);
 - fotocopiatrice;
 - masterizzatore;
 - scanner.
-

Sezione III – Elementi relativi al dimensionamento della struttura operativa

- numero di postazioni attive.
-

APPENDICE A

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Tutti i tecnici impegnati a vario titolo e con qualunque funzione nelle attività previste per l'esecuzione dei controlli oggettivi saranno destinatari, all'avvio delle singole fasi operative, di una attività di aggiornamento e/o formazione. Obiettivo dell'attività è quello di rendere omogenea su tutto il territorio nazionale l'applicazione delle specifiche di lavoro, evitandone così, la libera interpretazione, la scarsa conoscenza, l'applicazione di procedure ormai desuete e/o non previste.

Poiché non è possibile prevedere, per ogni singola attività e provincia, quale organizzazione del lavoro e quale attribuzione d'incarichi adotteranno i fornitori, per garantirne la massima flessibilità d'impiego, il progetto di formazione sarà articolato in moduli. Per ogni settore dei controlli oggettivi e per ciascuna fase in cui si articolano le attività di controllo sarà realizzato un modulo formativo indirizzato alle figure coinvolte.

L'attività di aggiornamento / formazione si realizzerà mediante incontri che i tecnici della struttura Controlli Qualità avranno con i tecnici e operatori coinvolti nelle attività operative presso le sedi periferiche

Ciascun modulo sarà pianificato per illustrare in modo chiaro e sintetico, per la fase del controllo trattata, le problematiche tecniche ed operative, le eventuali prescrizioni e le corrette modalità di esecuzione del lavoro. Recependo la richiesta dell'Amministrazione volta a sollecitare una maggiore omogeneità operativa nell'affrontare le problematiche legate al controllo, in ciascun modulo verrà proposta, per ogni argomento che, nella forma proposta dalle specifiche tecniche eventualmente risultasse poco chiaro e/o di dubbia interpretazione o comunque meritevole di approfondimento, una interpretazione univoca a cui riferirsi nel corso dello svolgimento delle attività.

L'esecuzione di tutti gli incontri di formazione/aggiornamento saranno formalizzati mediante la compilazione del verbale di registrazione degli interventi formativi.